

Recensione di America's Final War di Andrei Martyanov

geopolitika.ru/it/article/recensione-di-americas-final-war-di-andrei-martyanov

29 settembre 2024

30.09.2024

Perrin Lovett

Martyanov, Andrei, "America's Final War", Atlanta: Clarity Press, 2024.

L'America e l'Occidente unito si trovano ad affrontare una serie scoraggiante di "se" durante lo svolgimento di questo giovane secolo. L'America avrà un'elezione presidenziale nel 2024? L'America subirà una guerra civile? L'Europa continuerà ad esistere? Nel suo nuovo libro, "America's Final War" [*La guerra finale dell'America*], Andrei Martyanov affronta questi temi spiacevoli e congiunti e molto altro ancora.

Per quanto riguarda il ruolo e le prospettive in declino dell'America, nella sua Prefazione, Martyanov riflette e considera:

"La domanda rimane: gli Stati Uniti, a differenza dell'Europa, possono sopravvivere alla loro arrogante ricerca del globalismo e alla sottomissione delle loro istituzioni politiche al sionismo? Non c'è una risposta chiara a questa domanda".

Il resto del libro è in gran parte incentrato sulla ricerca del globalismo e sui fallimenti che ne derivano, in particolare per quanto riguarda gli affari militari e, soprattutto, la guerra persa dagli Stati Uniti e dalla NATO contro la Russia in Ucraina (l'Operazione militare speciale della Russia). Il ritratto dipinto è al tempo stesso artistico, fattuale e realistico, ma è di cattivo auspicio per un'intera civiltà in crisi.

L'inimitabile Andrei Martyanov è un ex ufficiale della Guardia Costiera sovietica, ingegnere aerospaziale americano in pensione, esperto di matematica e innegabilmente uno dei migliori analisti e commentatori militari di buon senso della nostra attuale epoca tumultuosa. Le sue osservazioni sono straordinariamente sagaci. Le sue conclusioni, formate dall'applicazione di una grande conoscenza ed esperienza ai fatti e alle metodologie conosciute, forniscono in tempo reale il tipo di riassunto generalmente offerto dallo studio a posteriori della storia. Chiunque non lo faccia già, dovrebbe consultare quotidianamente il suo sito web "[Reminiscence of the Future](#)". Le sue parole hanno un grande significato e dovrebbero essere attentamente considerate. America's Final War è il suo quarto libro che racconta il declino della potenza militare, della posizione mondiale e della società americana in generale. Questo recensore li approva e li raccomanda tutti.

Gli affari militari e geopolitici dell'America potrebbero essere meglio riassunti come la Strategia "Fantasma di Kiev", un'anti dottrina basata su bugie e propaganda, progettata per nascondere una mancanza di capacità di pianificazione operativa coerente e una serie di sistemi d'arma che non funzionano. Questa falsa strategia potrebbe anche servire come proxy della cultura postmoderna americana e occidentale. Martyanov cita il Fantasma durante una discussione comparativa sul potere aereo nel Capitolo 6: il più grande Asso volante di tutta la storia, che ha sconfitto l'intera Forza Aerea Russa o qualcosa del genere, si è rivelato essere un gioco per computer pubblicizzato dal MSM. Questo episodio, insieme a molti altri, evidenzia il difetto (o la caratteristica) della dottrina militare americana: se le armi o le tattiche non funzionano, si può sempre ricorrere alle bufale. Ma le bufale non vincono le guerre.

Altri eventi recenti sottolineano il fatto che l'America ha perso - al passato - la corsa agli armamenti, non solo nei confronti della Federazione Russa, ma apparentemente nei confronti di tutte le altre parti, per quanto improbabili. Si parla molto del missile ipersonico Palestine 2 delle Forze Armate yemenite, che viaggia a 2.000 km a Mach 8 e colpisce un obiettivo sionista aggirando abilmente le difese aeree dell'IDF. A quanto pare, questo è accaduto e il missile è riuscito anche a eludere, oltre ai sistemi dell'IDF, quelli della Marina statunitense (e francese).

L'YAF ha utilizzato una tecnologia che gli Stati Uniti non possiedono e che sembrano incapaci di mettere in campo. Ansar Allah potrebbe aver implementato una versione locale della strategia militare russa, basata sul realizzare e fare cose reali. "La guerra è la guerra delle economie. Quelle reali. La guerra moderna è la guerra dell'acciaio, del ferro, dell'energia e della capacità produttiva come fondamento del potere militare" ("America's Final War", pag. 73). Le bufale non vincono le guerre, ma i fattori di cui sopra. Martyanov fornisce numerose prove della netta e crescente disparità tra questi fattori in Russia e in Occidente.

Oltre a perdere la corsa alle armi e alla capacità industriale, molti osservatori stanno iniziando a notare che l'America e l'Occidente stanno perdendo o hanno perso anche l'unica area in cui si presumeva che avessero ancora un dominio schiacciante: i giochi di parole. L'ambasciatore iraniano in Russia, Kazem Jalali, ha recentemente menzionato questa perdita in relazione a vari tentativi di ingerenza dell'America per favorire il caos in tutto il mondo. Martyanov riassume questa nozione a pagina 140: "L'Occidente ha perso la guerra di propaganda dopo averne persa una reale".

Due cose, che il libro tocca, hanno portato alla presunta supremazia dell'America alla fine del secolo scorso: il dollaro e la presunta forza dell'esercito americano. Entrambi hanno dimostrato ultimamente di essere cose del passato o miti. Con la loro scomparsa e con il venir meno del potere delle menzogne washingtoniane, agli Stati Uniti resta ben poco da proiettare contro chiunque. Gran parte di "America's Final War" è dedicata a smascherare non solo le perdite, ma anche il rifiuto o l'incapacità degli americani, in particolare della

classe intellettuale e dei media mainstream, di comprendere ciò che è accaduto. Molti di questi tipi non sapranno mai veramente o apprezzeranno ciò che loro e i loro padroni hanno fatto all'America. Tuttavia, sarebbe opportuno che tutti gli americani comuni capissero cosa è successo, perché è successo e cosa significa per il futuro dell'America.

Martyanov fornisce un quadro completo, anche se molti americani potrebbero trovarlo sconcertante. Al termine del Capitolo Dodici, alla fine del suo eccellente lavoro, e subito dopo un breve elenco di verità che molti americani potrebbero, ancora una volta, trovare scomode, Martyanov rilascia sia una dichiarazione riassuntiva predittiva che un avvertimento:

“Qualunque guerra reale in Asia, come di consueto falsamente segnalata dagli Stati Uniti, si tradurrà nello schiacciamento finale delle forze americane e nella distruzione completa degli Stati Uniti, che solo allora riconosceranno di aver combattuto la loro guerra finale. Il problema che il nuovo mondo multipolare de facto deve affrontare è quello di assicurarsi che la guerra finale dell'America non diventi una guerra finale per il mondo che le élite statunitensi non hanno mai conosciuto e non hanno voluto conoscere” (pag. 196).

Se o quando la prima parte di questa dichiarazione finale diventerà realtà, sarà una manna per il resto dell'umanità. La seconda parte, non lasciare che le élite statunitensi brucino tutto mentre gli Stati Uniti falliscono, è il vero trucco. Per quanto riguarda il funzionamento di tutto questo, ancora una volta, per citare Martyanov, “non c'è una risposta chiara”. Ma qualsiasi risposta richiede necessariamente una comprensione del problema e dei fatti pertinenti circostanti. Questi prerequisiti sono trattati in modo straordinario in *America's Final War*. Di conseguenza, raccomando vivamente al lettore di procurarsene una copia e di leggerla il più rapidamente possibile.

Nulla pax Americana

Traduzione di Costantino Ceoldo